

Quotidiano Brescia

Direttore: Nunzia Vallini

Assalto (sfumato) al caveau I condannati non si trovano



La banda. L'ultima riunione

È caccia all'uomo per tre membri della banda che pianificò il colpo a Calcinatello

■ Erano ai domiciliari in attesa della sentenza della Cassazione. E una volta conosciuto l'esito hanno fatto perdere le proprie tracce. A PAGINA 11

Assalto al caveau: i condannati non si trovano

Non ci sono notizie neppure del capo del commando, il pregiudicato pugliese Tommaso Morra

Dopo la Cassazione

Tre componenti della banda che stava per colpire nel 2021 si sono resi irreperibili

■ Erano agli arresti domiciliari in attesa della sentenza della Cassazione. E una volta che hanno conosciuto l'esito del procedimento hanno fatto perdere le proprie tracce. Si sono resi irreperibili.

E ora è caccia all'uomo per tre componenti della banda che organizzò, preparò e stava per entrare in azione per l'assalto al caveau della Mondialpol di Calcinatello l'undici marzo 2021.

Un colpo, bloccato quando già il gruppo - per lo più composto da criminali arrivati da Cerignola in provincia di Foggia - aveva caricato i kalashnikov ed era pronto a partire dal covo, un capannone nelle campagne di Cazzago San Martino, per andare verso il deposito di denaro. Una struttura blindata e sorvegliata che quella sera conteneva 83 milioni di euro.

Tra i malviventi che ora sono in fuga c'è il capo banda,

quel Tommaso Morra che dopo il blitz delle forze dell'ordine, che avevano schierato i reparti speciali di Polizia di Stato e Carabinieri, con l'assalto ormai impossibile da portare avanti, alza le mani e rivolto agli uomini in divisa dice: «Noi siamo i migliori negli assalti, ma voi siete stati altrettanto bravi».

Condannato a 12 anni e mezzo di carcere è scomparso dai radar, protetti con tutta probabilità anche da solidi contatti che hanno a Cerignola, paese d'origine della maggior parte del gruppo.

Lui e due complici sono in fuga ormai da qualche giorno e nelle prossime ore la Procura generale firmerà i decreti di carcerazione per le condanne definitive sopra i 4 anni e di latitanza per il trio scappato per evitare il carcere.

Tra le condanne confermate in Cassazione - tutte ridotte in appello rispetto al primo grado quando già era caduta l'aggravante mafiosa - ci sono quelle di Massimiliano Cannatella, la guardia giurata dipendente infedele di Mondialpol che deve scontare 4 anni e sei mesi. Ma anche quella a nove anni e cinque mesi per Giuliano Franzè, calabrese trapiantato a Brescia e riferimento sul territorio per i foggiani.

Rigettati i ricorsi - e quindi condanne definitive - anche per

Vincenzo Carbone, Gerardo Conversano, Luigi d'Alessandro, Giuseppe Fratepietro, Giancarlo Lombardi, Massimo Macchiarulo, Cosimo Mastrangelo e

poi Giuseppe Iaculli. Quest'ultimo, che dovrà scontare 9 anni e due mesi di carcere, era il braccio destro del capo Tommaso Morra.

Insieme salirono da Cerignola a Brescia la prima volta il 13 ottobre 2020 per scegliere l'obiettivo da svaligiare. Dopo quella visita puntano sul caveau della Mondialpol di Calcinatello, cercano e trovano i dipendenti infedeli pronti a venderli per poche migliaia di euro, pianificano nel dettaglio l'assalto, fanno arrivare

le armi, ma sul più bello vengono bloccati in un blitz da film delle forze dell'ordine. Un'operazione militare con strade chiuse per ore attorno al capannone diventato covo e agenti entrati in

azione con le armi pesanti spianate, non potendo escludere un conflitto a fuoco con gli esperti pregiudicati.

Ora che la giustizia fa scorrere i titoli di coda sul caso, si apre però la caccia ai tre big della banda di Cerignola scappati dai domiciliari per evitare anni di carcere. //

ANDREA CITTADINI



Potenza di fuoco. Alcune delle armi sequestrate nel 2021